

### **Scheda di Domenico Raccuglia**

Domenico Raccuglia è nato a Altofonte (Palermo) il 27 ottobre del 1964; è coniugato con due figli. È latitante dal 21 giugno del 1996.

È considerato il boss del “mandamento” di Altofonte ed erede di Giovanni Brusca.

Nel 2007 era considerato uno dei possibili successori del boss Bernardo Provenzano. Era conosciuto con l'appellativo del “veterinario”.

È colpito da 8 ordini di custodia cautelare:

**7 giugno del 1996** emesso dal Tribunale ufficio Gip di Palermo per sequestro di persona, omicidio, distruzione di cadavere;

**24 giugno del 1996** emesso dal Tribunale ufficio Gip di Palermo per associazione per delinquere di stampo mafioso;

**8 gennaio del 2002** emesso alla Procura generale della Repubblica per danneggiamento seguito da incendio aggravato in concorso commesso il 13 maggio del 1994;

**16 luglio del 2002** emesso dalla Procura generale della Repubblica dovendo espiare l'ergastolo per sequestro di persona a scopo di estorsione pluriaggravata in concorso, associazione per delinquere di stampo mafioso aggravata, detenzione e porto illegale continuato ed aggravato in concorso di esplosivi, armi da guerra, armi comuni da sparo, armi clandestine e relative munizioni, unificati per continuazione;

**16 luglio del 2002** emesso dal Tribunale ufficio Gip di Palermo che fa luce sugli esecutori materiali dell'omicidio di Girolamo La Barbera nato ad Altofonte il 10 settembre 1925, padre del collaboratore di giustizia Gioacchino La Barbera, avvenuto ad Altofonte il 10 giugno 1994, all'interno di una stalla sita in contrada Salvina. Gli autori, Michele Traina e Domenico Raccuglia, strangolavano il La Barbera e ne simulavano il suicidio;

**20 luglio del 2004** emesso dall'ufficio Esecuzioni penali della procura generale della Repubblica presso il Tribunale di Palermo al fine di scontare la pena di 9 anni e 10 mesi di reclusione per i reati di cui artt. 61,110, 112, 628 c.p. 1-3 c.p., 7 dl. 152/91, 10-12, 14 l. 497/74 unificati per continuazione;

**2006** emesso dalla Procura generale della Repubblica di Palermo dovendo espiare la pena dell'ergastolo in relazione alla sentenza di condanna nr. 15/2006 del 29 maggio 2006 della Corte di appello di Palermo divenuta definitiva l'1 novembre 2006 per omicidi pluriaggravati, sequestro di persona, distruzione e soppressione di cadavere, furto aggravato ed altro;

**2007** emesso dall'Ufficio esecuzioni penali della Procura generale della Repubblica presso il Tribunale di Palermo del 23 luglio 2007 per scontare la pena dell'ergastolo poiché riconosciuto colpevole dei reati di associazione per delinquere di tipo mafioso e omicidio colposo.